

Lavori al porto, un'odissea

Il maltempo crea difficoltà al cantiere appena ripartito, si è spezzato anche il molo di Levante

di THOMAS DELBIANCO

PESARO — Dopo i danni alle tubazioni, ora le mareggiate colpiscono il molo di Levante in costruzione, frantumandolo in più punti. E l'allarme resta alto anche sul fiume Foglia, con il rischio che lo scioglimento delle nevi dell'entroterra, possa gonfiarlo nuovamente.

E' proprio il caso di dire che al porto di Pesaro "piove sul bagnato". Non c'è pace per la ditta dei fratelli Cimorelli, che dopo un anno di fermo del cantiere per il contenzioso aperto con il Provveditorato, aveva ripreso in mano l'intervento da un paio di settimane.

**Il titolare dei lavori:
«Più che i danni
ci preoccupa
lo stop forzato»**

Ma hanno fatto in tempo a malapena a sistemare i nuovi strumenti per lavorare, prima che il mare spazzasse via tutto. Lo scorso week-end era toccato ai tubi utilizzati per prelevare sabbia dall'area di escavo e spargerla sul litorale di ponente. In una notte tre tubazioni sono finite in mare: due sono

state riposizionate sul molo, la terza è ancora "a mollo" alla foce del Foglia. A peggiorare la situazione, ci si è messo il maltempo degli ultimi due giorni, che questa volta ha colpito il molo di Levante, frantumandolo in più punti e spostando anche alcuni massi di protezione. «Abbiamo subito qualche altro danno - dice Giovanni Cimorelli, titolare dell'impresa appaltatrice - ma non siamo preoccupati più di tanto perché, in ogni caso, è prevista la demolizione del molo per poi allungarlo. Il problema è che non siamo in grado di lavorare a causa del maltempo persistente. La draga non riuscirà ad arrivare fino a quando le

Il molo
spaccato
dalle
mareggiate



condizioni meteorologiche non torneranno alla normalità. E noi fino a quel momento non potremo riprendere l'intervento. Questi danni sono il frutto di un anno di fermo del cantiere, ma appena il tempo sarà favorevole, contiamo di recuperare i giorni di lavoro persi».

Bisogna fare in fretta perché l'escavazione del materiale per il ripascimento delle spiagge va effettuata entro il 31 marzo, la scadenza fissata dalla proroga regionale. Cimorelli ha anche un altro problema da risolvere, il tubo arenatosi alla foce del Foglia: «Per il momento lo abbiamo messo

in sicurezza, appena finiranno le mareggiate lo tireremo su». Proprio la zona fluviale è l'altra sponda del tratto marittimo pesarese, che le autorità di emergenza stanno monitorando costantemente. «Dai dati che abbiamo - ha spiegato ieri il responsabile provinciale della Protezione civile, Raniero

**Sotto stretta
osservazione
i fiumi Foglia
e Tavollo**

De Angelis - il fiume Foglia è rientrato nella normalità (mercoledì la piena aveva toccato un picco di 4,6 metri, ndr). Ma il pericolo resta, perché nell'entroterra sta nevicando e con lo scioglimento delle nevi il fiume potrebbe tornare a gonfiarsi. Speriamo che il mare riceva l'eventuale piena e la situazione resti nella normalità». Attenzione alta anche sul Tavollo. In più di un'occasione le associazioni di categoria locali, soprattutto la Cna gabiccese, hanno denunciato un rischio di esondazione del torrente che corre tra Gabicce e Cattolica. E con le ultime piogge si teme che il livello di guardia venga superato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTO

4 MARZO